

CALENDARIO ATTIVITÀ DI AGOSTO

3 Domenica	Culto di adorazione	11:00
10 Domenica	Culto di adorazione	11:00
17 Domenica	Culto di adorazione	11:00
24 Domenica	Culto di adorazione	11:00
31 Domenica	Culto di adorazione	11:00

Il Signore darà forza al suo popolo
benedirà il suo popolo con la pace.

Salmo 29:11



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org



Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Signore,
donaci di coltivare la pace
come un frutto che arriva a maturazione
e deve solo essere colto e condiviso.
Donaci di saper sperare nella pace
come si spera e si crede
a una promessa che guida
il nostro cammino e dà fiducia,
nonostante la violenza e la guerra.
Te lo chiediamo nel nome di Gesù,
il principe della pace.
Amen!



«La speranza che è in voi»

«[...] glorificate il Cristo come Signore nei vostri cuori. Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni» (1 Pietro 3,15)

Queste parole furono pronunciate in un contesto di sofferenza, quando i primi cristiani venivano perseguitati, derisi e oltraggiati dopo la crocifissione del loro Maestro. Eppure, proprio in quella realtà di dolore e confusione, Dio operò nella disperazione più totale per donare una nuova speranza: la risurrezione di suo Figlio Gesù Cristo. Una speranza che non è vaga o astratta, ma concreta e vicina. In Gesù, la speranza di Dio si è fatta carne viva e cuore pulsante della fede cristiana. Come ricorda lo stesso Pietro poco prima nella sua lettera: *«Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il quale nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, a una speranza viva»* (1 Pietro 1,3).

Questa speranza non è un'illusione passeggera, ma una realtà che trasforma, rigenera e dona senso anche nelle prove più dure. La speranza cristiana vive e abita in noi perché Cristo è Risorto ed è il

Signore dei nostri cuori. È la speranza che ci sostiene quando tutto sembra crollare, che ci rialza quando siamo prostrati, che ci guida anche nel buio più fitto. Non c'è bisogno di cercarla fuori. Non si può comprare, né conquistare con le proprie forze. Ci è regalata da Dio, come dono gratuito della sua grazia, e vive nel profondo di ogni credente che ha accolto nel proprio cuore Gesù Cristo come proprio Signore e Salvatore. Nei momenti difficili, ricordiamoci che abbiamo una speranza viva che regna nei nostri cuori.

Detto ciò, essa non è una speranza solitaria. È anche una speranza che si trova tra di noi e che si fa forza comunitaria. La speranza della nostra chiesa nasce da quella di ogni suo singolo membro. La fede e la speranza di ciascuno/a diventano sostegno per l'altro/a. Dalla fiamma che ognuno e ognuna di noi accende nella propria vita, si alimenta anche la luce collettiva della nostra comunità. Speriamo insieme affinché la speranza non venga meno. Siamo chiamati/e ad essere strumenti l'uno per l'altra, testimoni di una luce che non si spegne.

Per questo motivo, la speranza che è in noi non può fermarsi nelle mura della chiesa. Essa ci spinge ad andare oltre, ad annunciare la "buona notizia" di Gesù Cristo Risorto a chiunque ci chieda spiegazioni. Abbiamo ricevuto questa speranza non per trattenerla, ma per condividerla. Siamo chiamati/e a essere segni viventi di un amore che salva, testimoni di una speranza che guarisce. Il mondo ha sete di senso, e noi possiamo essere fonti di quella speranza che consola, che incoraggia, che dà nuova vita. Tutti hanno bisogno di conoscere la speranza che è in noi, ma soprattutto coloro che stanno attraversando momenti bui, ferite profonde, solitudini che lacerano. Nel suo immenso amore, Dio ci ha resi portatori e portatrici di speranza nel nostro mondo. Non portiamola con arroganza o presunzione, ma con rispetto e mansuetudine, mantenendo una buona coscienza. La speranza non si impone, ma si dona con amore e si trasmette con la vita, con l'ascolto, con la vicinanza. Essa si manifesta nel quotidiano, nei gesti semplici, nelle parole gentili, nell'abbraccio di chi accoglie.

In conclusione, che possiamo vivere alla luce della speranza che è in noi. La stessa speranza che Dio ha donato ai primi discepoli per superare la morte di Gesù e incontrarlo nella sua risurrezione. Dio ha ancora pensieri di pace per noi, viene per darci un avvenire e una speranza viva in Cristo, nostro Signore. Amen!

Simone De Giuseppe